

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

596° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

—————

I N D I C E

Commissioni permanenti

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	11
5 ^a - Bilancio	»	14
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	»	18

Commissioni congiunte

7 ^a (Istruzione - Senato) e VII (Cultura, scienza e istruzione - Camera)	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

Commissioni riunite

6 ^a (Finanze e tesoro) e 10 ^a (Industria)	<i>Pag.</i>	5
---	-------------	---

Commissioni bicamerali

Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato	<i>Pag.</i>	24
Per l'infanzia	»	25

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace	<i>Pag.</i>	27
Sugli infortuni sul lavoro	»	29

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	41
--	-------------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

del Senato della Repubblica

con la

VII (Cultura, scienza e istruzione)

della Camera dei deputati

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

1^a Seduta congiunta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione del Senato
ASCIUTTI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera, il commissario europeo per l'istruzione, la formazione, la cultura e il multilinguismo Jàn Figel', la dottoressa Pinuccia Contino, componente del Gabinetto del Commissario europeo, nonché il dottor Massimo Gaudina, funzionario della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA RESOCONTAZIONE STENOGRAFICA

Il PRESIDENTE avverte che dell'odierna seduta è stata disposta la resocontazione stenografica.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera, del commissario europeo per l'istruzione, la formazione, la cultura e il multilinguismo, Jàn Figel'

Il presidente ASCIUTTI dà il benvenuto al commissario Jàn Figel' e lo ringrazia per la disponibilità ad intervenire nella procedura informativa in titolo.

Ha indi la parola il commissario Jàn FIGEL', il quale svolge la propria relazione.

Seguono quesiti e richieste di chiarimenti da parte del presidente ASCIUTTI, dell'onorevole ROSITANI (AN), nonché dei senatori BASILE (Mar-DL-U), COMPAGNA (UDC) e MONTICONE (Mar-DL-U), ai quali replica il commissario Jàn FIGEL'.

Il presidente ASCIUTTI ringrazia il Commissario per il proficuo contributo offerto e dichiara conclusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,15.

COMMISSIONI 6^a e 10^a RIUNITE

6^a (Finanze e tesoro)

10^a (Industria, commercio e turismo)

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

27^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
PONTONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.*

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE REFERENTE

(3328) Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Armani ed altri; Benvenuto ed altri; Lettieri e Benvenuto; La Malfa ed altri; Diliberto ed altri; Fassino ed altri; del disegno di legge d'iniziativa governativa; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Antonio Pepe ed altri; Letta ed altri; Lettieri ed altri; Cossa ed altri; del disegno di legge d'iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa del deputato Grandi ed altri

(2202) PEDRIZZI. – *Disposizioni sul regime della responsabilità e delle incompatibilità delle società di revisione*

(2680) PASSIGLI ed altri. – *Norme a tutela degli investitori relative alla emissione, collocamento e quotazione in Italia di valori mobiliari emessi da società italiane o estere*

(2759) CAMBURSANO ed altri. – *Riforma degli strumenti di controllo e vigilanza sulla trasparenza e correttezza dei mercati finanziari*

(2760) CAMBURSANO ed altri. – *Nuove norme in materia di tutela dei diritti dei risparmiatori e degli investitori e di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi tra i soggetti operanti nei mercati finanziari*

(2765) MANZIONE. – *Istituzione del Fondo di garanzia degli acquirenti di strumenti finanziari*

(3308) *PETERLINI ed altri. – Norme in materia di risparmio e di depositi bancari e finanziari non rivendicati giacenti presso le banche e le imprese di investimento*

– e petizione n. 808 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Si prosegue nella votazione degli emendamenti, passando all'esame dell'emendamento 6.0.1, aggiuntivo di un ulteriore articolo dopo l'articolo 6, il cui testo è stato pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 14 giugno scorso.

Il relatore EUFEMI (*UDC*) ricorda che nella scorsa seduta il relatore Semeraro ha aggiunto la propria firma all'emendamento, ribadisce pertanto il rilievo attribuito da entrambi i relatori a tale proposta emendativa.

Il presidente PONTONE ricorda che il Governo aveva espresso parere favorevole.

Si apre quindi una discussione in merito all'emendamento in commento.

Il senatore TURCI (*DS-U*) rileva anzitutto incidentalmente come il rinvio dell'espressione dei pareri da parte dei relatori e del rappresentante del Governo, in un'ottica di approfondimento della tematica delle fondazioni bancarie, si sia risolto nella formulazione di rilievi positivi da parte di entrambi i relatori senza accompagnarsi alla esplicitazione di chiarimenti e considerazioni sottostanti a tale decisione.

Rispetto al contenuto dell'emendamento, ritiene che la materia dell'assetto delle fondazioni bancarie non sia coerente con il complesso delle disposizioni recate dal disegno di legge; ritiene peraltro che tale tematica, soprattutto a seguito della recente pronuncia della Corte costituzionale, abbia trovato un assetto normativo sul quale non appare opportuno incidere mediante interventi episodici ed estrapolati da un intento di rimodulazione complessiva. Fa poi presente che la legislazione attualmente in vigore prevede che alla fine dell'anno debbano essere dismesse le partecipazioni di controllo detenute dalle fondazioni nelle società bancarie conferitarie, pena la perdita della qualifica di ente non commerciale e della possibilità di fruire delle agevolazioni fiscali connesse, ragion per cui ritiene superfluo prevedere nel medesimo termine la sterilizzazione del diritto di voto per le azioni eccedenti il 30 per cento del capitale. Dal punto di vista degli effetti concreti della proposta emendativa, osserva che essa esplicherebbe i propri effetti essenzialmente nei confronti di un ben individuato soggetto bancario, coinvolto attualmente in vicende finanziarie che, a suo parere, rendono inopportuno un intervento normativo proprio in tale specifica congiuntura.

In conclusione, dopo aver ricordato la propria posizione da sempre critica rispetto all'assetto delle fondazioni bancarie, ribadisce il proprio giudizio contrario sull'emendamento, reputando inopportuno un intervento legislativo sull'assetto del sistema bancario italiano mentre sono in corso di svolgimento vicende che sarebbero direttamente interessate dallo stesso, oltre che in considerazione della natura privatistica delle fondazioni bancarie, così come sancito dalla giurisprudenza costituzionale.

Il senatore PASQUINI (*DS-U*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore Turci e preannuncia il voto contrario sull'emendamento 6.0.1.

Osserva infatti che il contenuto dello stesso si presta a numerose notazioni critiche: anzitutto, ritiene che il legislatore non dovrebbe intervenire in relazione ad enti di natura squisitamente privatistica quali sono le fondazioni bancarie, come stabilito espressamente dal decreto legislativo n. 153 del 1999 e ribadito dalla giurisprudenza costituzionale; inoltre, fa presente che il citato decreto legislativo già contiene la fissazione del termine del 31 dicembre 2005 per la dismissione delle partecipazioni di controllo delle fondazioni nelle società bancarie conferitarie, pena la perdita della qualifica di ente non commerciale e della possibilità di fruire delle relative agevolazioni fiscali, per cui appare non condivisibile introdurre modifiche normative quando la legislazione vigente non ha ancora esplicitato pienamente i propri effetti. In sostanza, valuta negativamente l'intento dell'emendamento di effettuare un intervento di tipo dirigitico sul sistema bancario, peraltro mediante misure che esplicherebbero conseguenze punitive nei confronti di ben individuati soggetti. Rileva inoltre incidentalmente la scarsa linearità degli interventi posti in essere dalla maggioranza e dal Governo in materia di fondazioni bancarie, con specifico riferimento a quanto stabilito in tema di partecipazione al capitale della Cassa depositi e prestiti, osservando altresì come l'esigenza da taluni sostenuta di tutela della nazionalità degli istituti di credito non si accordi con l'intervento suggerito dall'emendamento, che avrebbe l'effetto di agevolare l'ingresso di capitali stranieri nella proprietà delle società bancarie, in assenza di investitori istituzionali in grado di subentrare alle fondazioni bancarie ovvero di un idoneo meccanismo di mercato che intervenga nel processo di dismissione delle quote delle fondazioni nelle società bancarie.

In conclusione, ritiene che la tematica di maggiore rilievo nell'ambito dell'assetto del sistema bancario italiano sia costituita dall'esigenza di improntare l'applicazione della normativa in vigore ad un corretto rapporto tra fondazioni ed enti locali rispetto al perseguimento di scopi di utilità sociale.

Il presidente PEDRIZZI interviene incidentalmente per precisare che non vi è stata alcuna sospensione dell'esame in relazione alla formulazione dei pareri dei relatori e del Governo sull'emendamento 6.0.1: infatti, essendo stata tale proposta emendativa originariamente sottoscritta esclusivamente dal relatore Eufemi, è stato ritenuto opportuno disporre di un limitato spazio di riflessione per consentire al relatore Semeraro di valu-

tare se aggiungere o meno la propria firma e al rappresentante del Governo di esprimere il proprio avviso. Avendo poi il relatore Semeraro sottoscritto l'emendamento e il sottosegretario Maria Teresa Armosino espresso parere favorevole, non sussiste alcun impedimento rispetto all'ulteriore fase di esame dell'emendamento.

Il senatore CAMBURSANO (*Mar-DL-U*), premessa la propria posizione da sempre favorevole alla tutela delle prerogative delle fondazioni bancarie, esprime una valutazione critica dell'emendamento 6.0.1, ritenendo che il legislatore non debba intervenire sull'assetto di soggetti giuridici di natura prettamente privatistica, che svolgono funzioni estremamente rilevanti. Rileva inoltre criticamente che la proposta emendativa determinerebbe conseguenze essenzialmente a carico di una ben precisa fondazione bancaria.

Dopo un intervento del relatore EUFEMI (*UDC*) volto a confutare tale ultima affermazione, l'oratore prosegue invitando il relatore a chiarire quali altri soggetti verrebbero riguardati dall'emendamento. Si associa poi a quanto affermato dal senatore Turci circa l'inopportunità di interventi normativi incidentali sull'assetto del sistema bancario. Ricorda inoltre il positivo ruolo svolto dalle fondazioni bancarie in relazione alla recente operazione di aggregazione tra Unicredit e la banca tedesca HVB, operazione condotta con trasparenza e risultati soddisfacenti, nonché con riferimento alla privatizzazione della Cassa depositi e prestiti; rispetto poi al verificarsi di taluni ritardi rispetto alla tempistica della dismissione delle partecipazioni delle fondazioni nelle società bancarie, ritiene sufficienti le norme contenute nel decreto legislativo n. 153 del 1999.

Infine, preannunciando il voto contrario sull'emendamento, sottolinea la scarsa coerenza della materia delle fondazioni bancarie rispetto al complesso delle misure recate dal provvedimento in esame, peraltro non trattata in altre norme del testo approvato dalla Camera dei deputati e ribadisce l'opportunità che non vi sia alcuna ingerenza del legislatore sul tema delle dismissioni delle partecipazioni delle fondazioni bancarie, reputando esaustivo quanto precisato dal giudice costituzionale e idonei i meccanismi del mercato bancario e finanziario.

Il senatore LATORRE (*DS-U*) svolge talune considerazioni sull'emendamento 6.0.1 che si discostano da quelle testé formulate dagli altri commissari appartenenti alla propria parte politica. Dopo aver condiviso il rilievo per cui l'intervento normativo prefigurato dall'emendamento incide direttamente su vicende in corso di svolgimento, ricorda che il citato decreto legislativo n. 153 del 1999 costituisce il frutto di una ampia mediazione in tema di assetto delle fondazioni bancarie, che ha consentito di restituire tali soggetti alla loro funzione essenziale e di modernizzare il settore. Dichiarata di condividere il contenuto dell'emendamento, il quale, nel suggerire la sterilizzazione del diritto di voto delle fondazioni per le azioni eccedenti il 30 per cento del capitale delle società bancarie, tende

essenzialmente a garantire la distinzione di ruoli tra fondazioni e banche, senza avere l'obiettivo di collocare presso investitori stranieri quote delle società bancarie dismesse.

Rispetto all'osservazione del senatore Pasquini per cui l'intervento risulta pregiudizievole nei confronti di ben determinati soggetti, fa notare che qualsiasi tipo di disposizione che intervenisse nel settore delle fondazioni bancarie non potrebbe che incidere direttamente sulle entità in esso operanti; del resto, ritiene che le vicende d'attualità non debbano pregiudicare l'adozione di interventi normativi condivisibili, i quali anzi, se fossero stati già adottati, avrebbero probabilmente contribuito alla distinzione di ruoli tra fondazioni e banche. Per quanto concerne i rilievi relativi agli effetti giuridici e fiscali del decorso del termine del 31 dicembre 2005 sulle operazioni di dismissione delle partecipazioni di controllo da parte delle fondazioni nelle società bancarie, sottolinea come l'emendamento persegua anch'esso la finalità di incentivare il completamento di tale processo.

In conclusione, prende atto dell'opinione del senatore Cambursano circa l'importanza del ruolo svolto dalle fondazioni bancarie, pur non reputandola pienamente condivisibile.

Il senatore CANTONI (*FI*) fa anzitutto presente la diversa tempistica prevista dall'emendamento 6.0.1 rispetto alla normativa attuale riguardo al regime delle partecipazioni di controllo delle fondazioni nelle società bancarie.

Dopo aver ricordato la propria posizione di netta contrarietà rispetto all'assetto e all'operatività delle fondazioni bancarie, in virtù delle conseguenze che esse hanno determinato nell'ambito del sistema bancario nazionale, esprime apprezzamento per la posizione espressa dal senatore La Torre, condividendo in particolare l'osservazione per cui l'emendamento, pur determinando effetti concreti a carico di determinati soggetti, si muove in un'ottica di modernizzazione del sistema, ad oggi caratterizzato dalla detenzione di quote di mercato estremamente rilevanti da parte di un numero limitato di fondazioni bancarie. Richiamate brevemente le vicende che hanno riguardato le maggiori fondazioni bancarie in relazione ad istituti di credito del mezzogiorno, rileva come la tematica delle fondazioni bancarie debba essere attentamente valutata da parte del legislatore, poiché tali soggetti detengono capitali di tale rilevanza che, se immessi nel mercato finanziario, genererebbero una leva economica significativa.

Rispetto poi alle critiche rivolte rispetto all'intento del legislatore di intervenire su soggetti di natura privatistica quali sono le fondazioni bancarie, fa notare che il potere legislativo, in quanto rappresentativo del Paese, è pienamente legittimato ad adottare tali misure, instaurando un sistema maggiormente trasparente ed efficiente di gestione delle fondazioni bancarie.

Quanto all'opinione del senatore Cambursano circa il positivo ruolo svolto dalle fondazioni bancarie nell'ambito della fusione tra Unicredit e HVB, manifesta il proprio dissenso, ritenendo che le fondazioni non ab-

biano svolto alcun ruolo attivo nell'operazione, la quale è stata resa possibile anche dallo stato di difficoltà nel quale versa la banca tedesca HVB e presenta, pertanto, delicati profili di rischio.

Dopo aver ricordato, infine, al senatore Pasquini di non aver mai sostenuto pregiudizialmente la tutela della proprietà nazionale degli istituti di credito, preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 6.0.1.

Il senatore BONAVITA (*DS-U*) sottolinea anzitutto l'esigenza che si proceda ad un'approfondita riflessione sull'efficacia della normativa in materia di fondazioni bancarie, non ritenendo sia stato pienamente raggiunto l'obiettivo di operare una netta separazione tra attività delle fondazioni e degli istituti di credito, anche a causa dell'assetto normativo complessivo del sistema creditizio e del contesto economico italiano. A tale proposito, riterrebbe opportuno introdurre norme volte a favorire lo sviluppo e la competitività del mercato del credito.

Per quanto concerne specificamente l'emendamento 6.0.1, ritiene tale proposta utile ai fini di consentire un dibattito sulla tematica delle fondazioni bancarie, ma osserva che essa appare inopportuna nell'attuale congiuntura, poiché determinerebbe specifici effetti a carico di determinati soggetti, acquisendo inevitabilmente, di conseguenza, una differente portata, oltre a risultare criticabile l'inserimento di un intervento normativo specifico sulle fondazioni nell'ambito di un disegno di legge finalizzato alla tutela del risparmio.

Il presidente PONTONE, preso atto dell'ampia discussione svolta, preannuncia che si passerà alla votazione dell'emendamento 6.0.1.

Intervengono, dichiarando il proprio voto di astensione, i senatori LATORRE (*DS-U*) e BONAVITA (*DS-U*).

Posto ai voti, l'emendamento 6.0.1 viene quindi accolto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

488^a Seduta*Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vitali.**La seduta inizia alle ore 8,50.***IN SEDE DELIBERANTE***(622) PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici**(1659) MANFREDI ed altri. – Modifiche del codice civile in materia di condominio**(1708) BUCCIERO ed altri. – Modifica agli articoli 1117, 1120, 1124, 1129, 1130, 1137 e 1138 del codice civile, agli articoli 63, 64, 66, 67, 70 e 71 delle disposizioni di attuazione del codice civile nonché all'articolo 7 del codice di procedura civile circa la disciplina del condominio negli edifici**(2587) TUNIS. – Modifiche alla normativa in materia di condominio**(3309) DEMASI ed altri. – Istituzione della figura del responsabile condominiale della sicurezza***– e petizioni nn. 9, 356 e 407 ad essi attinenti**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Il presidente Antonino CARUSO propone una breve proroga del termine per la presentazione di subemendamenti, già fissato per le ore 16 di oggi nella seduta di martedì scorso, a martedì 28 giugno, alle ore 20.

Concorda la Commissione.

(3439) Antonino CARUSO ed altri. – Modifiche degli articoli 569, 570, 591 e 591-bis del codice di procedura civile, in materia di espropriazione immobiliare

(Seguito della discussione e rinvio)

Il presidente Antonino CARUSO richiama l'attenzione sulla genesi del disegno di legge in titolo che, sottoscritto dalla quasi totalità dei sena-

tori della Commissione, nasce dalla consapevolezza di dovere apportare correttivi al cosiddetto decreto-legge sulla competitività, necessari a garantire piena funzionalità alle misure in esso contenute in materia di esecuzione immobiliare.

Il provvedimento, oltre a prevedere in generale modifiche di coordinamento alle disposizioni del decreto allo scopo di rendere più fluido il meccanismo procedurale che presiede al funzionamento delle operazioni esecutive, contiene anche innovazioni significative dal punto di vista operativo, quale è, in particolare, quella che eleva a centoventi giorni il termine intercorrente tra la nomina dell'esperto e la data dell'udienza in cui verrà disposta la vendita e ciò al fine di coordinare detto termine con le operazioni peritali di cui al nuovo articolo 173-*bis* delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile.

Pur non essendo state ancora formalizzate le proposte emendative, scadendo il relativo termine alle ore 12 di oggi, il Presidente anticipa poi il senso di alcune di queste risultanti dai rilievi sollevati da operatori della materia circa la opportunità, tra l'altro, di prevedere una norma transitoria che renda ancor di più efficace ed agevole dal punto di vista applicativo l'entrata in vigore del nuovo processo esecutivo.

Un'attenta valutazione sarà poi riservata alle modifiche apportate dal decreto-legge competitività alla disposizione di cui all'articolo 474 del codice di procedura civile, nonché alla possibilità di prevedere particolari modalità di presentazione delle offerte, in sede di vendita senza incanto, tali da evitare i rischi di turbative delle relative operazioni segnalati da alcuni uffici giudiziari.

Verranno poi effettuati interventi sulla sospensione della procedura esecutiva e sulla revocabilità delle offerte d'acquisto sempre in sede di vendita senza incanto.

Resta infine da assumere una decisione circa le disposizioni di modifica del codice di procedura civile, approvate da questa Commissione in sede referente (A.S. 2430) e in stato di relazione all'Aula che, pur non avendo particolare e immediato impatto, hanno comunque il pregio di essere state condivise nel merito da tutte le forze politiche presenti in Commissione, al di là della diversità di posizioni che – per ragioni esclusivamente politiche – si è determinata fra maggioranza e opposizione in merito alla possibilità di proseguire in sede deliberante l'esame del citato atto Senato n. 2430.

Conclusivamente, il Presidente ricorda che l'accelerazione dell'*iter* del provvedimento è imposta dal termine di entrata in vigore delle norme in oggetto fissato dal decreto legge n. 35 del 2005 all'11 settembre prossimo e sottolinea, al riguardo, di ritenere preferibile seguire la via parlamentare rispetto a quella di una nuova decretazione d'urgenza, prevedibilmente soggetta a critiche sull'uso o abuso di tale strumento.

Ha quindi la parola il senatore LEGNINI (*DS-U*) il quale riconosce come le novelle introdotte nel codice di rito dal decreto legge n. 35, sia in materia di esecuzione, che di giudizio di cognizione, nonché in tema

di separazione tra coniugi e divorzio, abbiano incontrato un prevalente apprezzamento tra gli operatori e ritiene condivisibile la necessità di apportarvi i correttivi suggeriti dal disegno di legge e dalle proposte preannunciate dal Presidente.

Valuta inoltre opportuno modificare il testo del decreto-legge sulla competitività nella parte in cui prevede che tra i soggetti delegabili dal giudice alle operazioni di vendita sono inclusi, oltre ai dottori commercialisti, anche gli esperti contabili, mentre lo schema di decreto legislativo di unificazione dei due albi professionali abilita alle operazioni assimilabili a quelle qui considerate esclusivamente coloro che sono iscritti nella Sezione A del nuovo albo, vale a dire appunto i dottori commercialisti.

Andrebbe poi, a suo avviso, previsto un diverso termine per l'entrata in vigore delle nuove norme così da evitare che tale termine venga a scadere nel periodo di sospensione feriale degli uffici.

Quanto infine all'ipotesi di considerare mutuabili dal disegno di legge n. 2430, le norme già approvate in sede referente, la sua parte politica si riserva di fare una valutazione, *ad hoc* nelle prossime ore e comunque in tempo utile rispetto alla prossima scadenza del termine per gli emendamenti.

Interviene quindi il senatore CALLEGARO (*UDC*) il quale, sottolineato che andrebbe ulteriormente precisata la disciplina delle notificazioni e dell'attestazione di autenticità delle scritture private, si sofferma in particolare sulla possibilità di prevedere meccanismi procedurali *ad hoc* per escludere o comunque ridurre la possibilità di turbative nella fase di formulazione delle offerte d'acquisto in sede di vendita senza incanto.

Il sottosegretario VITALI ritiene che, in ordine al tema sollevato dal senatore Callegaro, vada attentamente valutata la possibilità di valorizzare il ricorso alla trasmissione anche in via telematica delle offerte di acquisto.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

704^a Seduta*Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI*La seduta inizia alle ore 9,05.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI comunica che, in risposta alla lettera con la quale è stata esposta la difficoltà in cui si trova da alcune settimane la Commissione a causa della sporadica presenza dei rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, il Presidente del Senato ha comunicato di aver invitato il Ministro per i rapporti con il Parlamento ad adottare le iniziative necessarie a ripristinare, sotto il profilo di specie, la piena funzionalità di tutti gli Organi del Senato.

Dà quindi conto di un'altra lettera del Presidente del Senato, nella quale, esprimendo l'auspicio dell'instaurazione di un più stretto raccordo tra le Autorità indipendenti e il Senato, viene invitata la Commissione bilancio ad avvalersi degli strumenti regolamentari utili per discutere le relazioni periodiche delle Autorità e ascoltarne i presidenti.

Nel ringraziare il Presidente del Senato per la sensibilità mostrata nei confronti della Commissione, auspica, da un lato, che la presenza del Governo torni ad essere costante e, dall'altro, che lo svolgimento di procedure informative rivolte ai Presidenti delle Autorità indipendenti possa venire incontro anche all'esigenza di approfondire talune delle problematiche segnalate nelle precedenti sedute dai componenti della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(2953) Modifiche ed integrazioni al testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309

(Parere alle Commissioni 2^a e 12^a riunite su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 15 giugno scorso.

Il relatore GRILLOTTI (AN) fa presente che nella documentazione depositata agli atti della Commissione dal Governo restano ancora irrisolti alcuni profili sollevati nell'esposizione preliminare. Infatti, mancano ancora chiarimenti: sugli effetti derivanti dal rinnovo delle convenzioni con strutture private conseguenti alle norme che prevedono un maggior ricorso a tali strutture per la prestazione di assistenza e cura alla persona tossicodipendente; sulla quantificazione delle risorse trasferite dal Ministero del lavoro al Dipartimento per le politiche antidroga ai sensi dell'articolo 3, comma 86 della legge n. 350 del 2003 al fine di chiarire le risorse impiegate per il funzionamento del Dipartimento stesso, nonché di garantire che la copertura dello stanziamento indicato nella tabella C sia limitata alla quota degli oneri eccedente la legislazione vigente; in merito alla conferma della corresponsione di compensi o rimborsi spese per la partecipazione dei componenti al Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga; sugli effetti finanziari connessi alle convenzioni per la distruzione dei veicoli sequestrati (lettera c) del comma 1 dell'articolo 70), nonché alla corresponsione di un'indennità all'avente diritto in caso di dissequestro del veicolo distrutto (lettera d); sulle risorse da destinare alle attività di prevenzione dalle dipendenze derivanti dall'uso delle sostanze stupefacenti previste nei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche (articolo 75, comma 1, alinea 105, capoverso 1); sul trasferimento presso la Presidenza del Consiglio dei ministri della Commissione già istituita con decreto interministeriale del 18 marzo 1989 per il quale i chiarimenti del Governo rinviavano genericamente alla relazione tecnica; sui minori introiti, in termini di sanzioni pecuniarie, derivanti dall'articolo 102; sulla possibilità di esperire le nuove funzioni di cui all'articolo 105 a carico del Ministero del lavoro a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio; sulle clausole di invarianza di cui all'articolo 74, comma 1 (capoverso 3 dell'alinea 104), 75, comma 1 (capoverso 2 dell'alinea 105) e 78, comma 1 (capoverso 4, alinea 113).

Stante l'assenza del rappresentante del Governo, su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

(3328) *Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Armani ed altri; Benvenuto ed altri; Lettieri e Benvenuto; La Malfa ed altri; Diliberto ed altri; Fassino ed altri; del disegno di legge d'iniziativa governativa; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Antonio Pepe ed altri; Letta ed altri; Lettieri ed altri; Cossa ed altri; del disegno di legge d'iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa del deputato Grandi ed altri

(Parere alle Commissioni 6^a e 10^a riunite su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri, la Commissione ha reso il prescritto parere sugli emendamenti relativi agli articoli da 20 a 26 del disegno di legge in titolo. Illustra, quindi, gli emendamenti riferiti agli articoli dal 27 al 42, segnalando, per quanto di competenza, tenuto anche conto del parere già reso su emendamenti recanti analoghe disposizioni, che le seguenti proposte sembrano recare maggiori oneri non quantificati né coperti: 27.0.1 (che obbliga gli istituti di credito a riacquistare i titoli argentini e il Ministero dell'economia e delle finanze a porre in essere delle correlate iniziative di pubblicità); 40.0.3, 41.0.2 e 41.0.3 (che delegano il Governo a istituire presso i tribunali delle città sedi di Corti d'appello delle sezioni specializzate in materia societaria e finanziaria).

Riscontra inoltre l'opportunità di valutare i possibili effetti finanziari derivanti dai seguenti emendamenti: 27.2 (in relazione al quale occorre valutare l'opportunità di precisare, al comma 1, che il concorso al ristoro delle perdite subite dai risparmiatori è limitato alle disponibilità del fondo di garanzia ivi istituito); 27.4 (valutando l'opportunità di precisare che la delega disposta dal comma 2 deve essere esercitata senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, acquisendo comunque conferma che non derivino effetti finanziari dalla previsione dell'applicazione agli organismi di conciliazione ivi istituiti delle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 39 del citato decreto legislativo n. 5 del 2003); 27.10, 27.11, 27.12 e 27.13 (acquisendo conferma che non derivino effetti finanziari dalla previsione dell'applicazione alle procedure di arbitrato ivi rispettivamente richiamate delle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 39 del decreto legislativo n. 5 del 2003); 27.15 e 27.16 (che attribuiscono nuovi compiti al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti); 27.24 (di cui occorre valutare la compatibilità del nuovo organismo ivi istituito con la clausola di invarianza della delega disposta dall'articolo 27, comma 2); 30.1 (che attribuisce ulteriori compiti alla CONSOB); 40.0.1 (in relazione al quale occorre verificare se derivano effetti finanziari dall'estensione ai proventi delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti delle agevolazioni fiscali disposte dal decreto legislativo n. 130 del 1999 per le operazioni di cartolarizzazione stesse); 41.0.1 (dei cui effetti occorre acquisire una quantificazione debitamente verificata al fine valutare la congruità della copertura); 41.0.4 (che attribuisce nuovi com-

piti all'Ufficio italiano cambi); 42.0.1 (analogo al 41.0.1). Non riscontra, infine, profili meritevoli di osservazioni in ordine ai restanti emendamenti trasmessi.

Stante l'assenza del Rappresentante del Governo, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente relatore ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLE ODIERNE SEDUTE POMERIDIANE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE comunica che le odierne sedute pomeridiane della Commissione e della Sottocommissione per i pareri, già convocate, rispettivamente, alle ore 15 e 15,15, sono sconvocate.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,20.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

103^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GRECO

*La seduta inizia alle ore 8,40.**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2005 (COM (2005) 15 definitivo) (n. 11)****Programma operativo del Consiglio dell'Unione Europea per l'anno 2005 presentato dalle Presidenze del Lussemburgo e del Regno Unito (n. 12)**

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Il presidente relatore GRECO (*FI*), accingendosi ad illustrare gli atti in titolo, sottolinea che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai sensi dell'articolo 144, del Regolamento, gli atti preparatori della legislazione comunitaria, dando in tal modo concreta attuazione agli strumenti parlamentari per la definizione dell'indirizzo politico nella fase cosiddetta ascendente del processo normativo comunitario ed in piena sintonia con i principi informativi della legge 4 febbraio 2005, n. 11, che ha innovato la precedente legge «La Pergola».

Con riferimento all'atto n. 11, il Presidente relatore rende noto che lo scorso 26 gennaio la Commissione europea ha presentato il programma di lavoro per l'anno 2005, il primo del suo mandato. Il programma di lavoro per l'anno in corso definisce gli obiettivi della nuova Commissione, nonché le modalità per raggiungere gli stessi. Esso inoltre intende essere una guida per gli altri organi istituzionali dell'Unione, affinché possano pervenire ad una più efficace programmazione dei lavori, in un clima di collaborazione interistituzionale, come sarebbe previsto anche dalla stessa Costituzione europea.

Le proposte legislative che la Commissione intende sottoporre nel corso dell'anno successivo vengono pubblicate come di consueto nel mese di novembre, ma a causa del rinnovo dell'intero Collegio, la cui

composizione è stata formalizzata soltanto lo scorso dicembre, essa non è stata disponibile se non dalla fine del mese di gennaio.

Come sottolineato dalla stessa Commissione, il programma di lavoro per il 2005 è caratterizzato da un nuovo approccio, che ne determina un orientamento più politico; conferisce un maggior rilievo alla fase di attuazione delle proposte legislative; tiene in considerazione la necessità di una gestione efficiente e di una migliore regolamentazione.

Esso è composto da una introduzione, suddivisa a sua volta in tre sezioni, e da tre allegati.

Nella prima sezione la Commissione definisce l'attuale scenario politico dell'Unione, caratterizzato da una crescita economica inadeguata che non consente di ridurre la disoccupazione; da un acceso dibattito in seno agli Stati membri sul processo di ratifica della Costituzione europea e sul corretto funzionamento dell'Unione allargata; nonché dai negoziati sulle prospettive finanziarie. Alla luce di tale contesto, gli obiettivi dell'Unione per l'anno 2005 sono i seguenti: rilanciare la strategia di Lisbona, al fine di stimolare la crescita e l'occupazione; raggiungere un accordo sulle prospettive finanziarie; garantire una maggiore libertà, sicurezza e giustizia, attraverso l'attuazione del Programma dell'Aja approvato dal Consiglio europeo del 4-5 novembre 2004, in base al quale la Commissione ha presentato il 10 maggio 2005 il piano d'azione «Il programma dell'Aja: dieci priorità per i prossimi cinque anni» (COM(2005)184).

Nella seconda sezione, la Commissione individua le priorità strategiche per il 2005, dirette al conseguimento degli obiettivi dell'Unione. Si tratta di priorità che si collocano nell'ambito del più vasto obiettivo dello sviluppo sostenibile, che rappresenta un fattore chiave per il futuro dell'Unione. Esse sono state elaborate tenendo conto anche della posizione delle altre istituzioni e sono: prosperità, solidarietà, sicurezza, alle quali si aggiungono anche alcune priorità esterne.

Riguardo la prosperità, la Commissione conferisce un'attenzione particolare al rilancio della crescita economica e dell'occupazione, ponendo l'accento sul rilancio della Strategia di Lisbona in funzione del quale individua alcune azioni chiave, che prevedono la riforma del Patto di stabilità e crescita; il miglioramento del settore delle infrastrutture – il cui scarso livello ha ripercussioni enormi in termini di costi – attraverso misure volte ad accrescere l'operatività delle reti transeuropee; un maggiore investimento nel settore della ricerca, con lo stanziamento di una quota più ingente del bilancio comunitario, in vista dell'obiettivo del 3 per cento del PNL, al fine di colmare il divario tra l'Europa e i paesi concorrenti, e di creare un'economia della conoscenza a livello comunitario in grado di garantire l'obiettivo dell'apprendimento permanente; un maggiore impulso all'innovazione e all'imprenditorialità, quali fattori determinanti ai fini della crescita e dell'occupazione, investendo soprattutto nei settori della distribuzione, del *marketing* e del *design*; una maggiore attenzione al mondo delle imprese, incoraggiando queste ultime alla ricerca di nuove opportunità attraverso misure che favoriscano il corretto funzionamento del mercato, gli investimenti, l'innovazione e la competizione efficace.

Tra le misure previste, alcune riguardano la politica fiscale, altre la corretta applicazione di alcune norme relative al mercato interno, tra cui quella sugli appalti pubblici, sul diritto di autore e sulla proprietà intellettuale. Inoltre, la Commissione, al fine di rilanciare la crescita, propone un più vasto ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A tale proposito, presenterà una strategia globale per la società dell'informazione fino al 2010.

Nell'ambito della priorità della solidarietà, che è l'elemento chiave della cittadinanza europea, l'azione della Commissione si concentra sulla dimensione sociale, intervenendo contro ogni forma di discriminazione tra sessi e promuovendo la mobilità della manodopera, al fine di creare nuovi sbocchi di lavoro; sulla politica di coesione, che occorrerà rielaborare affinché possa essere garantita la crescita su tutto il territorio dell'Unione, indirizzando le risorse non solo verso le regioni più svantaggiate, ma anche verso i settori con alto potenziale di crescita, che garantirebbero così una maggiore competitività; infine sulla diversità interculturale, con attenzione al mondo ai giovani e alla comunicazione. Una delle misure in tale direzione prevede ad esempio l'aggiornamento della regolamentazione in materia di audiovisivo.

Poiché per solidarietà si intende anche quella intergenerazionale, la Commissione conferisce grande importanza alla preservazione dell'ambiente e all'esigenza di una risposta comunitaria concordata ed adeguata, soprattutto nei confronti delle grandi problematiche ambientali, quali l'utilizzo delle risorse, i rifiuti, i pesticidi, la qualità dell'aria, dei suoli, gli *habitat* marini e quelli urbani. Inoltre, sottolinea la necessità di promuovere ulteriormente le fonti di energia rinnovabili e di programmare sin da ora le misure volte all'adeguamento al cambiamento climatico. Sempre in ambito ambientale, la Commissione conferma l'importanza di una gestione durevole delle risorse naturali, già avviata con le riforme della politica agricola comune e la politica comune della pesca, e ora da estendere ulteriormente con la riforma del settore dello zucchero e con l'adeguamento della normativa a quello delle banane.

Per quanto concerne la priorità della sicurezza, l'azione della Commissione prevede misure riguardanti la libera circolazione delle persone, attraverso l'elaborazione di un approccio comune in ambito di controlli alle frontiere, asilo e immigrazione, che preveda anche, per quanto concerne i controlli, una ripartizione degli oneri tra tutti gli Stati membri; lo sviluppo di un'azione coordinata nei confronti dei rischi per la sicurezza, che garantisca la cooperazione nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, nonché una efficace cooperazione di polizia; l'accesso rafforzato alla giustizia attraverso una maggiore cooperazione giudiziaria da estendersi anche alla materia del divorzio, degli obblighi di mantenimento e delle successioni; la sicurezza marittima, stradale e del trasporto aereo, nonché la gestione delle scorie radioattive, al fine di sviluppare la capacità di reagire prontamente alle crisi, garantendo così la sicurezza dei cittadini; la sanità e la sicurezza alimentare, ove occorre potenziare i con-

trolli al fine di tutelare la salute dei consumatori; la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, riducendo il ricorso al petrolio e al gas.

Quanto alle priorità esterne, alla luce degli obiettivi di lungo termine dell'Unione, che riguardano sia i rapporti con i Paesi limitrofi, sia la necessità di assumere maggiori responsabilità a livello globale, per l'anno 2005 la Commissione si concentrerà principalmente sui temi di seguito illustrati. Per una efficace politica europea di vicinato, al fine di garantire prosperità, stabilità e sicurezza all'Unione allargata, sono previsti dei piani d'azione su misura per i Paesi limitrofi in vista di una riforma economica e politica negli stessi. Per quanto attiene al Mediterraneo, la Commissione prevede di rivedere e ridefinire il processo di Barcellona, quale principale strumento di partenariato e di dialogo. Sull'allargamento, la Commissione valuterà i progressi compiuti da Romania, Bulgaria, Croazia e Turchia e riferirà inoltre sullo stato di avanzamento del processo di stabilizzazione e associazione con i Balcani occidentali. Infine, deciderà se raccomandare l'avvio dei negoziati per l'adesione della Macedonia. Sugli obiettivi di sviluppo del millennio presenterà alcune proposte miranti ad aumentare il volume e l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo, in vista del riesame globale previsto dall'Onu nel 2005. La Commissione inoltre sottolinea che l'Unione dovrà concentrarsi anche sulle relazioni bilaterali, sfruttando soprattutto il potenziale di quelle transatlantiche.

Quanto al Doha Development Round, la Commissione fornirà il proprio sostegno in vista della riunione ministeriale dell'OMC che si terrà ad Hong Kong il prossimo dicembre, affinché i negoziati possano essere conclusi positivamente.

Infine, per l'Africa, con particolare attenzione alla zona sub-sahariana, la Commissione avvierà una strategia specifica, al fine di migliorare il sostegno dell'Unione e creare un vero e proprio partenariato che si basi su relazioni politiche e commerciali solide.

Nella terza sezione la Commissione si concentra sulle questioni relative ad una gestione efficiente e ad una migliore regolamentazione, annunciando che nel 2005 rilancerà una sua strategia al riguardo. In particolare, la Commissione afferma che la propria attività sarà incentrata sui principi di sussidiarietà e proporzionalità; sul principio dell'efficienza economica e il dovere di rendere conto, prevedendo adeguati sistemi di audit e di controllo. Essa sottolinea inoltre l'importanza della consultazione tra le istituzioni europee e la società, che sarà avviata dalle numerose proposte da adottare nel 2005, ed aggiunge che per tutte le proposte del programma di lavoro, fatta eccezione per i libri verdi e le comunicazioni, sarà attuata una valutazione di impatto finalizzata a garantire la piena considerazione dei fattori economici, sociali e ambientali.

Infine, la Commissione presterà particolare attenzione alla fase di recepimento ed attuazione del diritto comunitario, prevedendo misure adeguate nei casi di violazione, e alla semplificazione della legislazione vigente, riferendo sull'attuazione del quadro d'azione proposto nel 2003 e rilanciando nuovi progetti ed iniziative anche al fine di dare attuazione alle priorità approvate dal Consiglio europeo nel novembre 2004.

Il Presidente relatore dà inoltre conto dei tre allegati contenuti del programma di lavoro che prevedono rispettivamente: un elenco delle proposte legislative da adottare nel 2005, suddiviso in base alle priorità; un elenco delle proposte già pubblicate che attualmente stanno seguendo il loro iter legislativo; un elenco dei settori che fanno parte del programma di semplificazione della legislazione dell'Unione presentato nel 2003. Tra questi ultimi figurano l'inquinamento atmosferico, il riciclaggio dei rifiuti, il finanziamento della politica comune della pesca, il pagamento dei servizi nel mercato interno, il controllo delle esportazioni delle tecnologie a duplice uso.

Il programma è accompagnato poi da una proposta sugli Obiettivi strategici per il quinquennio 2005-2009, nonché dai cosiddetti «Ruolini di marcia», che forniscono informazioni sull'analisi di impatto, da effettuarsi in una fase iniziale ed in una successiva, di ogni singola proposta contenuta nell'allegato I.

Per quanto concerne gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del suo mandato, la Commissione ribadisce le priorità della prosperità, della solidarietà e della sicurezza, che dovranno costituire una base comune per tutte le istituzioni europee, in uno spirito di partenariato e collaborazione, come sancito anche dalla Costituzione europea.

A tale proposito, la Commissione mira a realizzare dei programmi d'azione comuni con il Parlamento europeo e il Consiglio, ritenendo che solo attraverso una *partnership* tra le istituzioni e l'Unione potranno essere affrontate efficacemente le sfide attuali. In questo senso, se da una parte l'Unione ha raggiunto traguardi considerevoli – basti pensare ad esempio all'adozione dell'euro, all'allargamento e alla firma della Costituzione – dall'altra dovrà affrontare importanti problematiche, quali la disoccupazione, la scarsa crescita economica, il senso di perdita dell'identità culturale, nonché un diffuso senso di sfiducia, che talvolta sfocia persino nell'indifferenza da parte dei cittadini nei confronti dell'Europa e delle istituzioni.

Pertanto, la Commissione sottolinea che occorre uno sforzo congiunto da parte di tutte le istituzioni al fine di poter superare queste difficoltà. I passi da compiere in tale direzione vanno dall'attenzione nei confronti dell'applicazione del diritto comunitario, al miglioramento della legislazione stessa, affinché sia semplificata e resa più comprensibile; dall'entrata in vigore della Costituzione europea, al raggiungimento di un accordo relativo al budget dell'Unione, affinché quest'ultima sia dotata dei mezzi che le consentano di raggiungere gli obiettivi prefissati. Inoltre, è necessario garantire un costante dialogo non solo tra le istituzioni ma anche con la società civile, in un clima di massima partecipazione e trasparenza.

Conclusa l'illustrazione dell'atto n. 11, il PRESIDENTE propone di rinviare ad altra seduta la relazione sull'atto n. 12.

La Commissione conviene e pertanto il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(3369) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. – Modifiche allo Statuto della Regione siciliana

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di mercoledì 25 maggio 2005.

Il relatore Calogero SODANO (*UDC*) prospetta l'opportunità di acquisire dati informativi sul disegno di legge in titolo attraverso talune audizioni.

Il senatore BASILE (*Mar-DL-U*) si associa, rendendo noto che da un recente incontro informale che ha avuto insieme al Relatore con funzionari della Regione Sicilia, sono emersi elementi interessanti per valutare le proposte di modifica allo Statuto. Poiché l'iter del disegno di legge non si esaurirà a breve, ritiene che sarebbe utile per la Commissione raccogliere tutte le indicazioni possibili per esprimere il parere di competenza.

Il PRESIDENTE prende atto del suggerimento, pur rilevando che i profili di competenza della Commissione sul disegno di legge in esame si concentrano sulla questione della compatibilità con la normativa comunitaria di talune norme contenute nel progetto di revisione dello Statuto. Ritiene quindi opportuno che la Commissione possa valutare in una successiva riunione l'indicazione del relatore, in modo da poterla ponderare alla luce del dibattito che verrà svolto sul disegno di legge.

Poiché non ci sono ulteriori osservazioni, così rimane stabilito, e quindi il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

Presidenza del Presidente
Enzo BIANCO

La seduta inizia alle ore 13,45.

Audizione del Direttore del SISDE

Il Comitato procede all'audizione del Direttore del SISDE, prefetto Mario MORI, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal Presidente BIANCO.

La seduta termina alle ore 14,45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:
Elezione del Segretario.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

COMMISSIONE PLENARIA

Presidenza del Presidente
Maria BURANI PROCACCINI

La seduta inizia alle ore 14,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Indagine conoscitiva sull'infanzia in stato di abbandono o semiabbandono e sulle forme per la sua tutela ed accoglienza

Audizione del dottor Massimo Converso, Presidente dell'Opera Nomadi, della professoressa Renata Paolucci, Responsabile nazionale settore scuola dell'Opera Nomadi e del signor Kasim Cizmic, Capo Famiglia Rom

(Svolgimento e conclusione)

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ricorda che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'infanzia in stato di abbandono o semiabbandono e sulle forme per la sua tutela ed accoglienza, l'ordine del giorno della seduta odierna reca l'audizione del dottor Massimo Converso, Presidente dell'Opera Nomadi, della professoressa Renata Paolucci, Responsabile nazionale settore scuola dell'Opera Nomadi e del signor Kasim Cizmic, Capo Famiglia Rom.

Svolgono un'ampia relazione il dottor Massimo CONVERSO, la professoressa Renata PAOLUCCI e il signor Kasim CIZMIC.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, Marida BOLOGNESI (*DS-U*) e Tiziana VALPIANA (*RC*), alle quali rispondono il dottor Massimo CONVERSO, la professoressa Renata PAOLUCCI e il signor Kasim CIZMIC.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il
personale militare italiano impiegato nelle missioni
internazionali di pace, sulle condizioni della conser-
vazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito
nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

10^a seduta

Presidenza del Presidente
Paolo FRANCO

Intervengono, in rappresentanza dell'Osservatorio permanente e centro studi per il personale delle forze armate, forze di polizia e società civile, il dottor Cosimo Tartaglia, presidente, e l'avvocato Angelo Fiore Tartaglia.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Paolo FRANCO propone, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento interno della Commissione, che i lavori si tengano in forma pubblica.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il PRESIDENTE propone quindi che sia redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna e che ne sia assicurata la diffusione mediante il collegamento audiovisivo.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Audizione del dottor Cosimo Tartaglia, Presidente dell'Osservatorio permanente e centro studi per il personale delle forze armate, forze di polizia e società civile

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'Osservatorio oggi convenuti per la cortese disponibilità e dà loro la parola, preannunciando che da parte degli auditi è stata chiesta la possibilità di proiettare una videocassetta da essi detenuta.

Il dottor Cosimo TARTAGLIA dà lettura di un intervento introduttivo.

Il presidente Paolo FRANCO, in considerazione della limitatezza del tempo disponibile, chiede al dottor Cosimo Tartaglia se ritenga preferibile consegnare alla Commissione la parte rimanente del suo intervento affinché sia acquisita agli atti, in modo tale da poter procedere alla proiezione della videocassetta in suo possesso.

Il dottor Cosimo TARTAGLIA conviene con il suggerimento del Presidente e consegna il testo scritto della sua relazione introduttiva.

Si passa quindi alla proiezione di una videocassetta in lingua inglese contenente un'esposizione di accorgimenti tecnici relativi alla gestione dei materiali danneggiati o contaminati da uranio impoverito.

Dopo un intervento dell'avvocato Angelo Fiore TARTAGLIA, hanno la parola, per porre domande e richieste di chiarimento, il senatore MALABARBA e il presidente Paolo FRANCO. Intervengono quindi nuovamente il dottor Cosimo TARTAGLIA e – in risposta ad una ulteriore domanda del senatore MALABARBA – l'avvocato Angelo Fiore TARTAGLIA.

Il presidente Paolo FRANCO ringrazia quindi gli auditi, dichiarando conclusa l'odierna audizione.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro,
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

3ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 8,40.

Seguito dell'esame del Regolamento interno

Si riprende l'esame dello schema di regolamento interno, sospeso nella seduta del 21 giugno scorso.

Il senatore PIZZINATO, scusandosi per non aver potuto partecipare, per impedimento personale, alle precedenti sedute, rileva che i termini temporali fissati per l'attività della Commissione appaiono piuttosto ristretti.

Il PRESIDENTE osserva che, nel corso dei lavori, si potrà verificare se sussistano le esigenze di un ampliamento, in ipotesi anche sino alla fine della legislatura, del periodo di attività della Commissione. Ritiene altresì che le proposte di modifica in tal senso della deliberazione istitutiva potrebbero, secondo una procedura già seguita in casi analoghi, essere assegnate alla competente Commissione permanente anche in sede deliberante.

Non essendoci altre richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Comunica che non sono stati presentati emendamenti allo schema.

Accertata la presenza del numero legale, sono posti separatamente ai voti ed approvati gli articoli da 1 a 24 dello schema.

Si procede quindi alla votazione finale sul testo del Regolamento (pubblicato in allegato), che è approvato all'unanimità dei presenti nonché dalla maggioranza assoluta dei membri della Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che procederà alla convocazione per martedì 28 giugno, alle ore 14, dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, ai fini della definizione del programma dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 8,50.

REGOLAMENTO INTERNO
della Commissione parlamentare di inchiesta sugli
infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alle
cosiddette «morti bianche»

TITOLO I

DISPOSIZIONE GENERALE

Art. 1.

(Compiti della Commissione)

1. La Commissione svolge i suoi compiti secondo i principi e le finalità stabiliti dalla deliberazione del Senato della Repubblica del 23 marzo 2005, istitutiva della Commissione medesima, e secondo le norme del presente Regolamento.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE

Art. 2.

(Sostituzione del Presidente e dei componenti della Commissione)

1. In caso di impedimento definitivo, di dimissioni dalla Commissione, di assunzione di un incarico governativo, di cessazione del mandato parlamentare, il Presidente e gli altri componenti della Commissione sono sostituiti da altri senatori nominati con gli stessi criteri e la stessa procedura di cui all'articolo 2 della deliberazione istitutiva.

2. Non sono ammesse sostituzioni temporanee dei membri della Commissione.

Art. 3.*(Partecipazione alle sedute della Commissione)*

1. Non è ammessa la partecipazione alle sedute della Commissione di senatori che non ne facciano parte o di altri estranei, fatta eccezione del personale del Senato addetto alla Commissione o autorizzato dal Presidente del Senato, nonché dei collaboratori di cui all'articolo 23.

Art. 4.*(Costituzione della Commissione)*

1. La costituzione dell'Ufficio di Presidenza è disciplinata dalle norme della deliberazione istitutiva e del Regolamento del Senato. La medesima procedura si applica anche per le elezioni suppletive.

2. Dei risultati dell'elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza è data comunicazione al Presidente del Senato.

Art. 5.*(Ufficio di Presidenza)*

1. L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente della Commissione, che lo presiede, dai Vice Presidenti e dai Segretari.

2. Il Presidente convoca alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza i rappresentanti designati dai Gruppi, quando lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte di un rappresentante di Gruppo, nonché nei casi stabiliti dal presente Regolamento.

Art. 6.*(Funzioni del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari)*

1. Il Presidente rappresenta la Commissione, la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni secondo le norme del presente Regolamento. Formula e dirama l'ordine del giorno delle sedute. Convoca l'Ufficio di Presidenza. Dispone le spese di ordinaria amministrazione. Esercita gli altri compiti attribuitigli dal presente Regolamento.

2. In casi straordinari di necessità e di urgenza, il Presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, riferendo, di norma, entro quarantotto ore all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

3. I Vice Presidenti sostituiscono, su sua delega, il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

4. I Segretari verificano i risultati delle votazioni e sovrintendono alla redazione del processo verbale.

Art. 7.

(Funzioni dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, predispone il programma ed il calendario dei lavori della Commissione. Il programma ed il calendario sono comunicati alla Commissione. Qualora nell'Ufficio di Presidenza non si raggiunga un accordo unanime, essi sono predisposti dal Presidente, inserendovi le proposte prevalenti, nonché quelle in minoranza in rapporto alla consistenza dei Gruppi che le abbiano formulate. Sulla comunicazione è consentito l'intervento di un commissario per Gruppo. La durata di ciascuno dei suddetti interventi non può superare i cinque minuti.

2. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, esamina le questioni, sia di merito sia procedurali, che sorgano nel corso dell'attività della Commissione, alla quale riferisce. Esso può proporre alla Commissione la costituzione di gruppi di lavoro.

3. L'Ufficio di Presidenza delibera sulle spese – ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione – inerenti all'attività della Commissione.

TITOLO III

SVOLGIMENTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Art. 8.

(Convocazione della Commissione)

1. Al termine di ciascuna seduta, di norma, il Presidente della Commissione annuncia la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva. La convocazione e l'ordine del giorno sono stampati e pubblicati, salvo diversa deliberazione nell'ipotesi di seduta segreta.

2. Nei casi in cui non sia stata data comunicazione della convocazione al termine della seduta, la Commissione è convocata dal Presidente con avviso personale ai suoi componenti, diramato, di norma, almeno due giorni prima della seduta. Con l'avviso di convocazione viene trasmesso ai membri della Commissione l'ordine del giorno della seduta. Resta fermo quanto previsto dal secondo periodo del comma 1.

3. La convocazione può essere richiesta al Presidente da un terzo dei componenti della Commissione. In tal caso, il Presidente convoca la Commissione con la procedura di cui al comma 2.

Art. 9.

(Ordine del giorno delle sedute)

1. La Commissione non può deliberare su argomenti che non siano all'ordine del giorno della seduta, salvo che non venga diversamente deciso con il voto favorevole dei due terzi dei presenti.

2. Coloro che intendono fare dichiarazioni, comunicazioni o richieste su argomenti non iscritti all'ordine del giorno debbono previamente informare il Presidente dell'oggetto dei loro interventi.

Art. 10.

(Numero legale)

1. Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza di un terzo dei componenti, salvo quanto stabilito all'articolo 11, commi 2 e 3.

2. La Presidenza non è obbligata a verificare se la Commissione sia in numero legale per deliberare, se non quando la Commissione stessa stia per procedere ad una votazione. Nei casi di esame del regolamento interno, delle proposte di modifica del medesimo, nonché delle proposte di relazione presentate ai sensi dell'articolo 20, il numero legale è accertato secondo i criteri e le modalità previsti dal Regolamento del Senato per le Commissioni permanenti in sede referente, fatto salvo l'obbligo di verifica del numero legale sulle votazioni finali ai sensi dell'articolo 11, commi 2 e 3, del presente Regolamento.

3. Se si accerta la mancanza del numero legale, il Presidente sospende la seduta per un intervallo di tempo non inferiore a venti minuti ovvero, apprezzate le circostanze, toglie la seduta. Quest'ultima è in ogni caso tolta alla quarta mancanza consecutiva del numero legale.

4. Qualora sia tolta la seduta ai sensi del comma 3, il Presidente, di norma, annuncia la data e l'ora della seduta successiva, con lo stesso ordine del giorno della seduta che è stata tolta.

Art. 11.

(Deliberazioni della Commissione)

1. Fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza speciale, le deliberazioni della Commissione sono adottate a maggioranza dei presenti, computandosi a tal fine anche gli astenuti. In caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.

2. Per le deliberazioni in merito ad attività comunque implicanti l'esercizio dei poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione, per la deliberazione relativa all'approvazione di una proposta di relazione, presentata

ai sensi dell'articolo 20, ovvero per l'elezione di membri dell'Ufficio di Presidenza, è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti della Commissione.

3. Il Regolamento interno e le sue modifiche sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei componenti della Commissione. Prima della relativa votazione finale, il Presidente dispone l'accertamento del numero dei presenti.

4. La Commissione vota per alzata di mano, salvo il caso in cui almeno tre commissari richiedano la votazione nominale.

5. La richiesta di votazione nominale deve essere presentata, anche in forma verbale, dopo la chiusura della discussione e prima che il Presidente abbia invitato la Commissione a votare per alzata di mano. Se il numero dei richiedenti presenti in Commissione è inferiore a quello previsto dal comma 4, la richiesta si intende ritirata.

6. Nel caso di constatate irregolarità, il Presidente può annullare la votazione e disporre che essa sia immediatamente ripetuta.

Art. 12.

(Durata degli interventi)

1. La durata degli interventi non può eccedere di norma i dieci minuti.

2. È fatta salva, tuttavia, la facoltà del Presidente di ampliare tale termine a quindici minuti, limitatamente ad un oratore per Gruppo.

Art. 13.

(Pubblicità dei lavori)

1. Qualora lo ritenga opportuno, la Commissione può decidere di riunirsi in seduta segreta, su richiesta del Presidente o di due componenti.

2. All'inizio di ogni seduta la Commissione può stabilire che sia attivato l'impianto audiovisivo a circuito interno.

3. Nel corso della medesima seduta, la Commissione può disporre, apprezzate le circostanze, che sia interrotta, anche solo temporaneamente, la forma di pubblicità di cui al comma 2.

4. Delle sedute della Commissione e dell'Ufficio di Presidenza si redige il processo verbale, che è letto ed approvato nella seduta successiva.

5. Di ogni seduta della Commissione è redatto e pubblicato il resoconto stenografico, salvo che la Commissione disponga altrimenti. Di ogni seduta si redige e pubblica altresì, salvo che la Commissione disponga altrimenti, un resoconto sommario contenente l'indicazione degli argomenti trattati, degli oratori intervenuti e delle decisioni adottate.

Art. 14.

(Norme applicabili)

1. Nello svolgimento dei lavori della Commissione si osservano, per i casi non espressamente disciplinati dalla deliberazione istitutiva e dal presente Regolamento, ed in quanto applicabili, le norme contenute nel Regolamento del Senato.

TITOLO IV

MODALITÀ PROCEDURALI
E STRUMENTI OPERATIVI DELL'INCHIESTA**Art. 15.**

(Poteri e limitazioni nello svolgimento dell'inchiesta e gruppi di lavoro)

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura penale.

2. La Commissione può affidare a gruppi di lavoro compiti particolari su oggetti e per tempi determinati, non comportanti comunque l'esercizio dei poteri di cui al comma 1. I gruppi di lavoro riferiscono alla Commissione in ordine alle risultanze della loro attività di acquisizione conoscitiva. La partecipazione di collaboratori di cui all'articolo 23 alle riunioni dei gruppi di lavoro è disposta dal Presidente.

Art. 16.

(Attività istruttoria)

1. Oltre alle indagini ed agli esami di cui al comma 1 dell'articolo 15, la Commissione può procedere all'acquisizione di documenti, notizie ed informazioni nei modi che ritenga più opportuni, anche mediante indagini conoscitive e libere audizioni.

2. La Commissione delibera caso per caso se procedere mediante libere audizioni o mediante testimonianze formali ovvero mediante confronti fra due o più persone.

3. I parlamentari, i membri del Governo ed i magistrati incaricati di procedimenti relativi agli stessi fatti che formano oggetto dell'inchiesta sono sempre sentiti nella forma della libera audizione.

4. Le persone imputate o indiziate in procedimenti penali sono sempre sentite nella forma della libera audizione e hanno facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia.

Art. 17.*(Esame di testimoni e confronti)*

1. Al di fuori dei casi previsti dall'articolo 16, commi 3 e 4, la Commissione può esaminare come testimoni le persone informate dei fatti, che ritenga utili per lo svolgimento e la conclusione dell'inchiesta.

2. Allo scopo di chiarire fatti e circostanze, la Commissione può procedere a confronti tra persone già ascoltate.

3. In occasione di esami testimoniali o di confronti, le persone da ascoltare possono essere convocate mediante atto notificato dalla polizia giudiziaria. Nel caso di rifiuto di comparire o di mancata presentazione a seguito di convocazione mediante atto notificato dalla polizia giudiziaria, la Commissione può ordinare l'accompagnamento della persona da ascoltare nelle forme previste dal codice di procedura penale.

4. Il Presidente avverte il testimone dell'obbligo di dire tutta la verità e lo ammonisce in ordine alle responsabilità connesse alla deposizione innanzi alla Commissione. Può invitarlo a pronunciare le formule di rito previste dalle norme processuali in vigore.

5. Le domande sono rivolte dal Presidente ovvero dai singoli componenti della Commissione nell'ordine e nei modi fissati dal Presidente, che decide sull'ammissibilità delle stesse.

6. Ai testimoni è trasmesso, appena possibile, il resoconto stenografico della loro deposizione. Delle eventuali richieste di rettifica il Presidente informa la Commissione.

7. In via eccezionale, nel corso di sopralluoghi fuori sede, l'attività istruttoria di cui ai commi da 1 a 6 può essere svolta anche da una delegazione di commissari, previa delibera della Commissione.

8. Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 si applicano anche alle audizioni delle persone sentite liberamente.

Art. 18.*(Falsa testimonianza, reticenza o rifiuto di deporre)*

1. Ove emergano indizi di mendacio o di reticenza a carico della persona convocata come teste o questa si rifiuti di deporre fuori dei casi espressamente previsti dalla legge, il Presidente, premessa una nuova ammonizione circa la responsabilità penale conseguente a detto comportamento, fa compilare apposito processo verbale che è trasmesso senza ritardo all'autorità giudiziaria competente.

Art. 19.

(Regime degli atti e archivio della Commissione)

1. La Commissione stabilisce quali documenti acquisiti dall'esterno siano oggetto di segreto funzionale o comunque non possano essere divulgati anche in relazione alle esigenze istruttorie attinenti ad indagini giudiziarie o ad altre inchieste in corso.

2. Sono in ogni caso coperti da segreto funzionale i documenti relativi ad accertamenti direttamente effettuati o comunque disposti dalla Commissione, gli scritti anonimi, nonché le notizie, gli atti ed i documenti acquisiti nelle sedute segrete.

3. Nel caso di richiesta da parte dell'autorità giudiziaria o di pubbliche autorità di documenti coperti dal segreto funzionale ovvero oggetto di divieto di divulgazione, la Commissione valuta l'opportunità della loro trasmissione a tali autorità. Qualora la Commissione deliberi negativamente sulla richiesta, il Presidente può indicare le fonti delle notizie contenute nei documenti richiesti in modo da consentire alle autorità richiedenti l'effettuazione di propri autonomi accertamenti in merito.

4. Gli atti, le delibere e la documentazione completa raccolta dalla Commissione sono depositati in apposito archivio. Il Presidente sovrintende all'archivio, stabilisce i criteri per la sua funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritenga opportune.

5. Gli atti depositati in archivio possono essere consultati dai commissari, dal personale del Senato addetto alla Commissione, nonché dai collaboratori di cui all'articolo 23 se autorizzati dal Presidente.

6. Degli atti, delle delibere e dei documenti classificati come segreti non è consentita in nessun caso la possibilità di estrarre copia. Tale divieto si applica anche agli scritti anonimi.

7. I componenti della Commissione, il personale del Senato addetto alla medesima ed ogni altra persona che collabori con la stessa o che compia o che concorra a compiere atti di inchiesta o che ne venga comunque a conoscenza sono obbligati all'osservanza del segreto e del divieto di divulgazione ai sensi del presente articolo.

Art. 20.

(Relazioni)

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 della deliberazione istitutiva, nonché ogni qualvolta la Commissione ravvisi la necessità di riferire al Senato, il Presidente predisporre una proposta di relazione ovvero incarica uno dei componenti di predisporla. La proposta viene illustrata dal Presidente o dal relatore in apposita seduta. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

2. La Commissione stabilisce preventivamente di quali atti e documenti non si dovrà far menzione nella relazione anche in ordine alle esigenze istruttorie attinenti ad indagini giudiziarie o ad altre inchieste in corso.

Art. 21.

(Pubblicazioni di atti e documenti)

1. La Commissione può decidere di pubblicare specifici atti e documenti nel corso dei suoi lavori.

2. Contestualmente alla presentazione della relazione finale, la Commissione decide, direttamente o mediante un comitato nominato nel proprio seno, quali atti e documenti formati o acquisiti nel corso dell'inchiesta debbano essere pubblicati. In nessun caso è consentita la pubblicazione di scritti anonimi.

3. Tutti gli atti comunque inerenti allo svolgimento dell'inchiesta sono versati nell'Archivio storico del Senato.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 22.

(Sede, segreteria e dotazione finanziaria della Commissione)

1. Per l'espletamento delle sue funzioni, la Commissione dispone di una sede e di personale adeguati, assegnati dal Presidente del Senato.

2. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno del Senato.

3. La Commissione dispone di un apposito fondo per le spese di ordinaria amministrazione.

Art. 23.

(Collaborazioni)

1. Al fine di permettere alla Commissione di avvalersi delle collaborazioni previste dalla deliberazione istitutiva per il migliore espletamento della sua attività, il Presidente, sulla base delle indicazioni dei componenti dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, designa i collaboratori, comunicandone i nominativi alla Commissione.

2. L'Ufficio di Presidenza della Commissione può fissare un compenso da corrispondere ai collaboratori.

3. Il Presidente può disporre, senza la corresponsione di un compenso, collaborazioni ulteriori rispetto a quelle di cui al comma 1, comunicando i nominativi alla Commissione.

4. I collaboratori di cui al presente articolo prestano giuramento circa l'osservanza del segreto e del divieto di divulgazione di cui all'articolo 19 del presente Regolamento. Essi svolgono gli incarichi loro affidati secondo le indicazioni del Presidente e riferiscono alla Commissione ogni qualvolta sia loro richiesto.

5. La Commissione può altresì avvalersi, anche per l'espletamento di atti di polizia giudiziaria, di un nucleo di agenti ed ufficiali delle forze dell'ordine, che il Presidente designa, comunicandone i nominativi alla Commissione.

6. Il Presidente può disporre che i collaboratori assistano alle sedute della Commissione.

Art. 24.

(Modifiche al Regolamento interno)

1. Ciascun membro della Commissione può proporre modifiche alle disposizioni del presente Regolamento, attraverso la presentazione di una proposta redatta in articoli. Il testo e l'eventuale relazione del proponente sono stampati e distribuiti agli altri commissari.

2. Alle proposte di cui al comma 1 si applicano le disposizioni contenute nel titolo III del presente Regolamento.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005

480^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.*

La seduta inizia alle ore 9,20.

(3400-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo e la coesione territoriale, nonché per la tutela del diritto d'autore. Disposizioni concernenti l'adozione di testi unici in materia di previdenza obbligatoria e di previdenza complementare, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti)

Il relatore FERRARA (FI), relativamente al provvedimento in titolo, fa presente che, per quanto di competenza, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, è stato tra l'altro introdotto il comma 3 dell'articolo 2-*sexies*. Esso prevede che i giudizi civili avverso l'applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, promossi anteriormente alla data di entrata in vigore della legge finanziaria 2005, restino devoluti alla competenza dei giudici ordinari (laddove il comma 1 dello stesso articolo 2-*sexies* devolve le controversie instaurate a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione alla competenza esclusiva dei giudici amministrativi). Riscontra, pertanto,

l'opportunità di acquisire conferma che l'applicazione di un diverso procedimento alle controversie già parzialmente definite non determini effetti finanziari, correlati a possibili ritardi nel recupero delle somme eventualmente dovute allo Stato dai soggetti interessati. Informa, inoltre, che per quanto concerne gli emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO fa presente che il provvedimento ed i relativi emendamenti non presentano profili finanziari critici. Esprime, pertanto, avviso favorevole.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) ritiene non condivisibili le valutazioni del rappresentante del Governo in quanto le norme segnalate dal relatore sono suscettibili di determinare un differimento nel pagamento delle sanzioni relative al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, prefigurando un meccanismo che tra l'altro appare volto a privilegiare gli operatori finora inadempienti rispetto a quelli che si sono già posti in regola.

Il presidente AZZOLLINI dichiara invece di condividere le valutazioni del Governo in quanto, prevedendo che i giudizi civili di cui al comma 3 dell'articolo 2-*sexies* restino devoluti alla competenza dei giudici ordinari, non ritiene che vi siano modificazioni alla legislazione vigente. Propone, pertanto, di conferire mandato al relatore a formulare parere di nulla osta sul testo e sugli emendamenti.

La Sottocommissione approva, infine, la proposta del Presidente.

(3471) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla marina militare russa e della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, fatto a Roma il 5 novembre 2003, con allegato e Scambio di Note effettuato a Roma il 2 aprile 2004, a Mosca il 7 maggio 2004 e a Roma il 25 maggio 2004, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FASOLINO (*FI*), in merito al provvedimento in titolo, segnala preliminarmente, per quanto di competenza, che la relazione tecnica e l'articolo 3 del disegno di legge in esame ripartiscono l'onere complessivo di 360 milioni di euro su nove anni (2005-2013), mentre l'articolo 1 dell'Accordo fa riferimento ad un periodo di dieci anni. Informa che nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, il Governo, nel fornire la ripartizione degli oneri su base annua, ha affermato che tale differenza è dovuta alla circostanza che, da un lato, le spese verranno sostenute nell'arco di nove anni (8 milioni di euro nel 2005 e 44 milioni in ciascuno degli otto anni successivi), per cui viene posta uguale a zero la provvista per il 2014, ultimo anno di esecuzione dell'Accordo, mentre, dall'altro, lo stanziamento di 44 milioni previsto nel 2013 determinerà lo svolgimento

di attività anche oltre tale esercizio. Al riguardo, osserva che occorre acquisire chiarimenti circa l'effettiva assenza di oneri nell'anno 2014, in particolare in relazione all'attività del Comitato direttivo (spese di missione) e dell'Unità di gestione progettuale (UGP) incaricata degli aspetti tecnici ed operativi, posto tuttavia che tali strutture, in base all'Accordo, dovrebbero restare operative anche nel 2014. Segnala, altresì, che l'articolo 15, comma 2, dell'Accordo prevede la proroga automatica dell'Accordo stesso per periodi biennali, se nessuna delle parti contraenti comunicherà all'altra la volontà di risoluzione almeno sei mesi prima della scadenza. Ritiene, pertanto, che occorre chiarire la portata della disposizione e, ove venisse confermata la possibilità di tale proroga, le modalità con cui far fronte ai relativi oneri.

Fa presente poi che appare necessario verificare che l'onere della convenzione tra il Ministero delle attività produttive e la società SOGIN indicato nella relazione tecnica ricomprenda sia i costi derivanti dalle funzioni affidate alla SOGIN (ossia le attività di coordinamento generale, amministrative ed operative finalizzate alla realizzazione dei progetti), sia tutte le spese di funzionamento dell'Unità di gestione progettuale (UGP) e del personale che opererà presso tale struttura. Segnala inoltre l'esigenza di ottenere chiarimenti sulla quantificazione delle spese di missione, posto il notevole arrotondamento della cifra indicata nell'appendice alla relazione tecnica (pari a circa il 33 per cento dell'onere quantificato) e la definizione della stessa come «calcolo previsionale di massima» che appare in contrasto con il carattere «inderogabile» delle ipotesi formulate dalla relazione tecnica per il calcolo degli oneri riguardanti la partecipazione dell'Italia e le visite di monitoraggio.

Inoltre, in merito alle disposizioni sul danno nucleare, di cui all'articolo 12 dell'Accordo, rileva che occorre acquisire conferma circa l'idoneità delle stesse ad escludere oneri a carico del bilancio dello Stato in relazione ad eventuali danni o incidenti provocati in attuazione dell'Accordo.

Stante la sopravvenuta assenza del Rappresentante del Governo, su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione conviene di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2001/86/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori (n. 490)

(Osservazioni alla 11^a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli con condizioni)

Il relatore FERRARA (FI) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che lo stesso, non corredato di relazione tecnica, prevede all'articolo 14 l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un comitato tecnico, composto da rappresentanti del Ministero e delle parti sociali e preposto ad attività di osservatorio e monitoraggio sul-

l'applicazione delle norme in esame. Posto che la norma reca già una clausola di invarianza finanziaria, osserva che occorre verificare l'idoneità della stessa ad escludere l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, valutando a tal fine l'opportunità di precisare esplicitamente che la partecipazione al predetto comitato non comporta la corresponsione di alcuna indennità o compenso né rimborso spese.

Stante l'urgenza di rendere alla Commissione di merito le prescritte osservazioni sul provvedimento in titolo, il PRESIDENTE propone di esprimere osservazioni favorevoli accogliendo il suggerimento del relatore.

Su proposta del RELATORE, la Sottocommissione conviene infine di formulare osservazioni del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, osservazioni favorevoli, condizionate alla riformulazione dell'articolo 14, comma 1, nel senso di prevedere che la partecipazione al comitato tecnico ivi indicato non comporti la corresponsione di alcuna indennità o compenso né rimborso spese.».

La seduta termina alle ore 9,35.